

BOLLETTINO



DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL

BOLETTINO D'INFORMAZIONE N° 6
GENNAIO 2010

ASSOCIATION DES AMIS DU PERE CAFFAREL
49 RUE DE LA GLACIERE
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

LES AMIS DU PERE CAFFAREL

Associazione Legge 1901 per la promozione della Causa
di canonizzazione di padre Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7^e piano) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Posta : association-amis@henri-caffarel.org

Sito Internet : www.henri-caffarel.org

INDICE GENERALE

Editoriale: il « luogo » della coppia Maria-Carla e Carlo VOLPINI.....	p. 4
Comunicazione del Postulatore: Padre Paul Dominique Marcovits, o.p.....	p. 6
Il « Testamento » di Chantilly Gérard e Marie-Christine de Roberty.....	p. 8
Colloquio su Padre Caffarel Mons. Fleischmann.....	p. 10
Archivi: Testo di Padre Caffarel (“Anneau d’Or”, 1964) Matrimonio e Missione.....	p. 11
Testimonianza su Padre Caffarel Mons. Michel e Fina Naaman, END Siria.....	p. 17
Charles e Paulette Azar, END Liban	p. 18
Associazione degli amici di padre Caffarel Membri onorari.....	p. 21
Bollettino di rinnovamento della vostra adesione.....	p. 23

Potete richiedere il DVD di padre Caffarel
all' Association des Amis du père Caffarel

Sia per posta : 49 rue de la Glacière F-75013 PARIS

Sia per Internet sul sito : www.henri-caffarel.org

Al prezzo di 5€

**Troverete all'ultima pagina un bollettino di
rinnovamento della vostra adesione all'Associazione per l'anno 2010, se non
l'avete già fatto.**

Potrete inscrivere a tergo di questo bollettino i nomi di amici ai quali desiderate che
sia inviata una domanda di adesione.

EDITORIALE

Il « LUOGO » della COPPIA

Maria-Carla e Carlo Volpini



Oramai la vita in gruppo non può rispondere ai bisogni innati di una giovane personalità; ha bisogno della comunione, del rapporto da persona a persona, del dialogo dove due esseri autonomi mettono in comune la parte migliore di loro stessi. Comunione che si ricerca all'inizio nell'amicizia che poi, nello specifico, sboccia nell'amore coniugale e nel matrimonio perché « non è bene che l'uomo sia solo, dice il Signore »⁽¹⁾

Quando capita di riprendere in mano gli scritti di Padre Caffarel si rimane sempre stupefatti per l'attualità del suo messaggio e sempre più si comprende quanto giusto sia definirlo “profeta del matrimonio”

Le parole che abbiamo riportato ricordano quanto facile sia, anche in un matrimonio, cadere nella solitudine se non siamo vigilanti e attenti a creare nella coppia un dialogo sempre vivo e profondo.

A volte sembra che vivere in un clima di famiglia allegra e gioiosa possa essere sufficiente a garantire l'unità coniugale; invece la coppia, nella sua specificità, ha bisogno di una dimensione particolare che faccia crescere ad ogni livello la sua coniugalità.

Il dialogo che deve stabilirsi tra una coppia non può essere lo stesso che si stabilisce in famiglia, i gesti che una coppia deve scambiarsi non possono essere gli stessi riservati, sia pure con tutto l'amore possibile, ai figli o ad altri familiari, così come gli sguardi, le attenzioni, le parole...

(1) H-. Caffarel, *Aux carrefours de l'amour*, Amour et Solitude, p.114

La comunione coniugale profonda è fatta di amicizia, di dono profondo del cuore e del corpo, di sintonia nel sentire emozioni, di comune atteggiamento di preghiera, di condivisione di vita.

Padre Caffarel aveva ben compreso che la dimensione coniugale è un “luogo” così intimo e infinito che può essere abitato solo dalla coppia che lo vive. Se, come troppo spesso accade oggi, dimentichiamo di coltivare il *nostro luogo* per disperderci nella frammentarietà di tanti rapporti, sia pur positivi e gioiosi, se cadriamo nella tentazione di identificare la coppia con la famiglia, inevitabilmente arriveremo a sperimentare la solitudine.

“Non è bene che l’uomo sia solo”, disse Dio, ma quella solitudine del profondo di ogni uomo e di ogni donna può essere colmata, a livello umano, solo da un altro uomo o un’altra donna che sentiamo come la nostra complementarità.

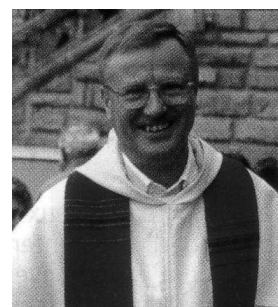
Insieme, poi, realtà nuova nata dal matrimonio e costruita giorno per giorno nel matrimonio, possiamo presentarci a Dio.

Grazie padre Caffarel per avercelo così bene ricordato e grazie per averci dato tutti gli strumenti, attraverso il metodo END, per *abitare al meglio il « luogo » della nostra coppia.*

Comunicazione del postulatore

Henri Caffarel, sacerdote

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.



Cimitero di Troussures. L'orizzonte è grande, eco dell'apertura del cuore di padre Caffarel sul mondo. Una stele indica la sua tomba. E' scritto: "Henri Caffarel Sacerdote. Vieni e seguimi". Poi sono iscritte le date del suo battesimo, della sua ordinazione e della sua morte. Padre Caffarel ha voluto che solo la parola Sacerdote lo definisse unitamente alla chiamata di Cristo.

Soffermiamoci un attimo. In questo anno 2009-2010, anno del sacerdozio, cerchiamo di capire cosa vuole dirci padre Caffarel.

Nel 1955 padre Caffarel ha fatto una indagine presso le Equipes Notre Dame su questo tema: Cosa pensano gli équipiers del sacerdote? La presentazione che padre Caffarel ne fa in seguito nei numeri dell'Anneau d'Or dello stesso anno è molto ricca e già si percepisce quello che dirà il Concilio Vaticano II.

Alla fine di un lungo articolo padre Caffarel si chiede: "Abbiamo ragione di esigere che il sacerdote sia un santo?". Scrive: "c'è una affermazione, una certezza che ritorna ad ogni momento nelle vostre lettere (quelle delle risposte all'inchiesta) ed è: Il sacerdote deve essere un santo, vogliamo e esigiamo che sia così" ; padre Caffarel mette in luce questa affermazione. Certamente "un santo fa più bene che un uomo onesto o anche un pio funzionario". Ma la santità dei sacramenti e della Parola viene da Dio e non dal suo ministro. Conclude poi con la cosa fondamentale: se la santità è un aiuto, tutto "proviene però da una altra virtù che è la fede. La

fede: sarebbe la parola che riassume tutto. Fede del sacerdote, che deve sempre ricercare la traccia di Dio e la Sua volontà nella vita degli uomini. Fede dei fedeli, che devono guardare il prete non con i suoi difetti né anche con le sue virtù (perché ammirare la sua carità, la sua abnegazione, la sua preghiera, è guardare con degli occhi umani), ma con il rispetto che richiede la sua missione e senza chiedersi prima se la svolge bene o male”. Descrizione magnifica di quello che voleva padre Caffarel per se stesso e per il suo entourage.

Padre Caffarel aggiunge:” nel desiderio di vedere un santo non entra una parte di illusione o di mancanza di fede? Perché – ed è lui che lo sottolinea – *la santità non si vede, non è fatta per essere vista*”. Infatti spiega, si tratta per i fedeli di vedere il prete e per il prete di veder i fedeli “con gli occhi della fede”. Padre Caffarel dà vari esempi – e ogni sacerdote può riconoscersi – dove è accolto come l’uomo di Dio. Il prete dà la vita di Dio e “quando riparte si sente più forte” perché la sua umile parola – che porta quella di Dio – è stata ascoltata e anche perché i fedeli, di ritorno, decidono di pregare per lui: “hanno preso in carico il suo ministero”. La santità si comunica dal fondo dei cuori, dalla fede.
Vita felice! Così va avanti la Chiesa.

*(Per scrivere a padre Marcovits: posta normale
all’indirizzo della Associazione,
e-mail: postulateur@henri-caffarel.org)*

Padre Caffarel a Chantilly : Un testamento spirituale sempre attuale

Gérard e Marie-Christine de Roberty



Nel maggio 1987 eravamo giovani responsabili regionali che partecipavamo all'Incontro di padre Caffarel con i responsabili europei delle Equipes Notre Dame a Chantilly. Erano presenti “due clans”: i “giovani” e gli “anziani”! Noi, “i giovani” non capivamo l'attitudine degli “anziani”, deferenti, che si mettevano sull'attenti. Ci facevano “gli occhiacci” perché eravamo come dei ragazzi irrequieti nel fondo della sala.

Non misuravamo l'importanza del momento: l'importanza di questo testamento spirituale che padre Caffarel stava per dare alle Equipes Notre Dame.

Non aveva più parlato ai responsabili del movimento dal 1973. Per gli “anziani” la sua venuta era qualche cosa di molto importante; noi, i più giovani, ne abbiamo capito l'importanza solo dopo. Quando parlava... tutto quello che diceva era messo in memoria nel cuore e nell'intelligenza... immediatamente: era molto forte.

Abbiamo vissuto la forza del discorso, ma rimanevamo poco sensibili a quel rispetto che gli veniva dato da numerosi “anziani”: lui stesso ne era indifferente. Abbiamo velocemente capito che vivevamo un momento di grazia... Perché “ questo uomo parlava con grande autorità” , grande semplicità come ispirato dallo Spirito Santo.

Cosa c'era di meglio per parlare del contenuto così ricco di questo momento privilegiato che lasciare parlare il Padre del carisma fondatore delle Equipes Notre Dame. *Cosa si intende per “carisma fondatore”? E' tutto un'altra cosa che una buona idea, che una idea edificante, sarà una ispirazione dello Spirito Santo, che sarà come un **dinamismo** che condurrà il movimento durante tutto il suo sviluppo e gli permetterà di compiere la sua missione.*

Poi sviluppò i tre temi a lui cari che avrebbero dato i vari orientamenti del Movimento delle END ripresi dalle diverse Equipes Internazionali durante i seguenti periodi:

- Il Secondo Soffio 1988-1994
- Invitati alle Nozze di Cana 1994-2000
- Essere coppia oggi nella Chiesa e nel mondo 2000-2006
- Equipes Notre Dame, comunità di coppie, riflesso dell'amore di Cristo 2006-2012

Questi orientamenti rispondono tutti ai temi sviluppati in quel 3 maggio 1987 da padre Caffarel.

- « *Tornare alla sorgente perché qualche volta la sorgente è insabbiata, la sorgente che chiamo il carisma fondatore. »*
- « *Tenere conto dei bisogni e dei valori del periodo nel quale si vive. Ogni periodo porta nella Chiesa e nella Società dei **valori nuovi**. Esistono dei valori positivi e dei valori negativi; occorre senza dubbio tenere presenti i valori positivi, i bisogni degli individui. Bisogna verificare in quale misura questi valori che si pensa di adottare siano nella linea del carisma fondatore. »*
- « *Vedere quello che non è stato perfettamente capito durante gli anni ? e cosa non poteva essere capito allora e che possiamo capire meglio ora. »*

Lasciamo ancora padre Caffarel esprimersi, e non concludiamo, per saggezza e fedeltà alla sua linea di vita che aveva fin dall'inizio quando diceva alle prime coppie. "Cerchiamo insieme".

*« Non voglio concludere perché concludere è compito vostro, non è mio. Mio ruolo era semplicemente testimoniare e invitarvi alla fedeltà al carisma fondatore e di invitarvi alla **creatività** in questa fedeltà. »*

Infine padre Caffarel ci invita a pregare Maria:

« La fede in Maria, in suo amore, in sua intercessione era presenta fin dall'inizio delle Equipes Notre Dame ed è per questo, giustamente, che le Equipes Notre Dame si chiamano Notre Dame; non è per caso; allora vi invito, più che mai, a rinnovare questa fiducia nella Vergine Maria che presiederà ai destini delle Equipes. »

Un SIMPOSIO
per approfondire la PERSONNALITA e l'AZIONE
di Padre CAFFAREL



Mgr Fleischmann

La nostra associazione, sostiene la causa di canonizzazione e nello stesso tempo desidera contribuire a fare conoscere meglio la figura e l'opera di padre Caffarell. Ci è parso utile interpellare un certo numero di personalità di diverse competenze a partecipare a un simposio a livello scientifico.

Il Collegio dei Bernardini, istituto della diocesi di Parigi per la ricerca religiosa e culturale ha accettato di iscrivere questo simposio nel suo programma del 3 e 4 dicembre 2010.

Questo simposio sarà diretto dalla Signora Agnès Walch, maestro di conferenze in storia all'Università di Artois, autrice di una tesi su "la spiritualità coniugale nel cattolicesimo francese, dal secolo XVI a XX secolo". Il padre Paul Dominique Marcovits, postulatore, partecipa alla preparazione come anche Hervé de Corn, membro dell'ufficio e padre P. Fleishmann, consigliere ecclesiastico.

I due giorni ci permetteranno di individuare meglio la personalità e l'azione di padre Caffarel nel contesto ecclesiale e culturale, partendo dalla sua ordinazione nel 1930, nel periodo della creazione delle Equipes Notre Dame, de l'Anneau d'Or e dei Quaderni sull'orazione fino al periodo del Concilio Vaticano II e poi negli anni consacrati alla Casa di preghiera di Troussures. Pensiamo dopo, di pubblicare gli atti di questo simposio.

Il Cardinale André Vingt-Trois, arcivescovo di Parigi ha accettato volentieri di assumere il patrocinio di questa manifestazione.

Quando avremo finito di stabilire il programma daremo delle informazioni più dettagliate sia su Internet che nel prossimo bollettino.

Archivi

Padre Henri Caffarel:

Matrimonio e Missione

« *Il matrimonio è un cammino di santità* »



Testimoniare della “buona novella” del matrimonio cristiano è la missione della coppia cristiana, all’interno stesso della coppia e della famiglia, ma anche davanti al mondo e alla Chiesa.

Per illustrare questa missione, orientamento dell’anno per le Equipes, vi proponiamo degli estratti di una conferenza di Padre Caffarel pubblicata nel N° speciale di maggio-agosto 1962 nell’Anneau d’Or sul tema:

« *Il matrimonio, cammino verso Dio* »

(vista la lunghezza del testo, ci siamo permessi di fare qualche taglio contrassegnato.../...)

LA COPPIA COME APOSTOLO

Unirsi per due cristiani non è solamente impegnarsi l’uno verso l’altro ma è anche impegnarsi insieme verso la Chiesa. Con il matrimonio, la coppia cristiana prende il suo posto nella Chiesa e si ritrova come investita di una carica pubblica. E’ quello che Pio XII, nel *Mystici Corporis*, vuole fare capire: “ il Cristo, in modo particolare, ha provveduto alle necessità organiche della Chiesa con l’istituzione di due sacramenti: il matrimonio e l’ordine”. Quale la missione della coppia cristiana nella Chiesa? Questo è il tema di questa conferenza.

Con il sacramento del matrimonio, la coppia, come tale e come un tutto uno, è incorporata nel Corpo di Cristo. Due parole possono aiutare a entrare nella intelligenza di questo Mistero quelle di “cellula” e di “organo”. La coppia è la “Cellula della Chiesa” diceva Giovanni XXIII nel 1959, alle

mille coppie pellegrine delle Equipes Notre Dame. Questa espressione ha il vantaggio di sottolineare bene che la “coppia-cellula” vive della vita stessa del Corpo tutto intero. Nello stesso modo in cui l’anima è interamente presente in ogni cellula del corpo, così si ritrovano e si attualizzano in ogni coppia cristiana il mistero e la vita di tutto il Corpo Mistico.

.../...

Proclamare l’amore divino

Fare conoscere Dio, proclamare il suo amore, è questo il primo aspetto della missione apostolica della coppia.

L’autore si rivela sempre nella sua opera: la sonata del musicista, il quadro dipinto dal pittore ci permettono di entrare nella vita interiore dell’artista. Nello stesso modo nella creazione immensa ogni creatura parla di Dio: il cielo stellato, nella sua immensità; lo sguardo innocente del bambino, nella sua purezza; l’amore di un uomo per i suoi figli, nella sua paternità.

Cosa rivela di Dio la grande realtà umana che è la coppia? Dio non è “l’eterno celibe del mondo” come pretendeva François-René de Chateaubriand, ma una comunità di persone che si amano a vicenda: il Padre e il suo Verbo nella unità dello Spirito. Uomini e donne uniti nell’amore sono la parabola vivente della comunità divina. E’ a loro che la parola di Cristo si indirizza: “ Siate uno come il Padre e io siamo uno”; siate due che si danno l’uno all’altro per darsi insieme a questo terzo che è il vostro figlio, il vostro amore incarnato, personificato; così sarete uno specchio dove si rifletterà la vita trinitaria.

Questi due in uno che sono l’uomo e la donna sposati ricordano anche i due in un solo Corpo Mistico che sono il Cristo e la Chiesa. L’alleanza dell’uomo e della donna è, dovrebbe essere, l’immagine “l’epifania” dell’unione di Cristo con la Chiesa.

Dobbiamo dire che il primo aspetto della missione apostolica del matrimonio è di fare intravedere agli uomini il mistero intimo della famiglia trinitaria come anche questo altro mistero proveniente dal primo: l’unione

della divinità e dell'umanità, di Cristo e della Chiesa, unione infrangibile e feconda che non smette di generare dei figli di Dio.

Nello stesso modo se non esistessero i padri di famiglia questo non ci impedirebbe di capire che Dio è nostro Padre; nello stesso modo se non ci fosse l'unione feconda dell'amore dell'uomo e della donna, l'intimità di amore delle persone divine e l'unione del Cristo e della Chiesa sarebbero per noi inintelligibili.

Così Dio conta su di voi sposati in modo che gli uomini possano intravedere i tre grandi misteri: Trinità, Incarnazione, Redenzione. Questo è il primo aspetto della missione apostolica della coppia ed è il motivo più nobile che possiate avere di amarvi, di essere uniti, di essere fecondi.

Esistono anche altri modi di cooperare all'opera di Dio.

Santificazione reciproca

Prima di tutto Dio vi vuole vicini al vostro coniuge come cooperatori. Ricordatevi quello che scriveva Pio XI in *Casti Connubii*: "questa mutua formazione interiore degli sposi, questa applicazione assidua a lavorare alla reciproca perfezione è la ragione primaria del matrimonio se non si considera il matrimonio come l'istituzione destinata solo alla procreazione". Non è dunque un lusso questa felice iniziativa di una giovane coppia di prendersi a carico spiritualmente l'uno l'altro. E' una missione e una missione divina. Con il sacramento del matrimonio siete responsabili della santificazione del vostro coniuge all'esempio di Cristo che si è incarnato e costituito responsabile della salute dell'umanità.

.../...

Cooperare con il Cristo alla santificazione del vostro coniuge è essenziale alla vostra missione apostolica. "Sei, dice il Signore a ognuno di noi, un inviato, un testimone, un cooperatore indispensabile per la santificazione del tuo coniuge. Lavoro in tutti i modi per farne un santo: sotto l'aspetto di pane eucaristico nutro la sua vita spirituale; sotto l'aspetto del prete gli perdono quando si piega sotto il peccato; ma l'aspetto più emozionante è quella di una sposa tenera, premurosa o di un marito attento,

innamorato, e io il Signore voglio essere vicino a loro giorno e notte, rivelare il mio amore e stringerli sempre più strettamente.”

.../...

Apostolato del focolare

Se ogni sposo svolge una missione vicino al proprio coniuge, i due sposi, visto che fanno un tutt'uno, devono svolgere la loro missione presso gli altri e in primo luogo presso i loro figli.

.../...

La prima maniera per contribuire alla santificazione dei vostri figli è di amarli con tenerezza, di volerli aperti e di lavorare per questa apertura, .../... e di trasmettere loro la Parola di Dio.

.../...

Però lo sapete bene la vostra missione apostolica non si limita solo ai vostri figli. Attorno a voi ci sono persone che attendono la vostra testimonianza: cosa farete per loro?

.../...

Le vostre ricchezze sono di due ordini: ricchezze umane e ricchezze di grazia.

Anzitutto le ricchezze umane. La prima, sorgente di tutte le altre e la più preziosa: il vostro amore coniugale – però deve essere vivo. Come qualcuno di voi diceva nella sua risposta ad una inchiesta fatta presso le Equipes: “Una coppia apostolo deve essere una coppia innamorata. E’ l’unico modo di fare invidia”. Il vostro amore coniugale fruttifica in vari altri amori: Amore paterno e tenerezza materna, amore filiale e amore fraterno, tante forme di amore che fanno della coppia cristiana un luogo unico al mondo. Quanti aspetti diversi e emozionanti presenta la coppia secondo le ore o gli avvenimenti: pasti e veglie, giornate di lavoro e giornate di festa, ore dolorose e ore allegre...

.../...

La coppia cristiana non si accontenta di offrire le sue ricchezze umane, di fare intravedere tramite lei le verità capitali: dispensa agli altri le ricchezze di grazia di cui si nutre.

La sua grande ricchezza spirituale è la presenza di Cristo che fa di questa comunità familiare una “piccola chiesa”, come dice san Giovanni Crisostomo. “ quando due o tre sono riuniti nel mio nome, sono in mezzo a loro” dice il Signore; e Tertulliano di commentare: “quando due sono insieme, lì c’è la Chiesa”.

.../...

Così, con il loro apostolato di accoglienza, la coppia cristiana e la sua famiglia ci appaiono come “mediatori” tra il mondo e la Chiesa gerarchia. E’ una parola ben grande; però dopo tutto quello che ho appena detto, non è quello che conviene di più?

Apostolato fuori casa

.../...

Cristo opera nella coppia questa carità, questa “comunione nella carità”; la coppia dovrà ridarla a sua volta, dovrà essere operaio di unità là dove vive e instaurare questa comunione negli ambienti dove si trova provvidenzialmente. Spesso lo sforzo per fare l’unità sarà semplicemente sul piano umano; ma deve sapere che questa unità umana è già l’inizio di una unità più alta.

.../...

Ma l’apostolato non è solamente una testimonianza e una influenza, è anche un dovere. Ci sono delle attività apostoliche che marito e mogli possono svolgere insieme. Certe richiedono che vi si dedichino insieme: corsi per i fidanzati, accoglienza dei catecumeni, aiuto alle giovani coppie, aiuto alle coppie in crisi...

Mancherei se qui non parlassi delle coppie che partono nelle nuove cristianità a fianco dei missionari. Là, *più che in altre parti*, occorre, secondo le parole di Giovanni XXIII ai pellegrini delle Equipes Notre Dame, che le coppie cristiane con la loro vita, proclamino, illustrino, mettano alla portata di tutti quello che i sacerdoti insegnano con la parola e tra l’altro le bellezze e le difficoltà del matrimonio cristiano.

.../...

Si deve dire però che tale vocazione non è di tutte le coppie, che spesso anche marito e moglie non possono esercitare insieme l'apostolato. Una prima ragione è che non passano le loro giornate nello stesso posto. Non importa! L'essenziale è che siano, se non fisicamente insieme, almeno moralmente. Mi piace ricordare un vecchio fatto: un giorno, nel metro, due operai parlavano insieme dietro di me di un loro amico. Uno disse: "O Dio, si vede che vive un matrimonio felice!" Non è questo l'importante? Che ciascuno badi alle sue incombenze come portatore delle ricchezze della coppia. « *Il modo in cui ogni sposo, fuori casa, parla del suo coniuge, del matrimonio, scriveva uno di voi, può essere già da solo un apostolato.* »
.../...

San Paolo diceva alla coppia Aquila e Priscilla: « *miei ausiliari nell'apostolato* », occorre che Cristo possa dire lo stesso di tutte le coppie cristiane.

Testimonianze

Mons. Michel e Fina Naaman END-SIRIA

-Pronto!...

-Si?...

-Vogliamo una testimonianza su padre Caffarel.

-Si, volentieri, con piacere!

Peccato...non ho potuto conoscere padre Caffarel di persona... ma soltanto attraverso i suoi scritti, i suoi libri...soprattutto il libro di Jean Allemand: “Padre Caffarel: Un uomo afferrato da Dio” che ho tradotto in arabo e che, in Siria, le END hanno pubblicato e distribuito.

Attraverso i suoi scritti vedo l’uomo: Henri Caffarel... il sacerdote Henri Caffarel, innamorato di Cristo e della sua Chiesa...lo sento di fronte a me: vivo, nervoso, appassionato, parlando con tutto il suo essere: i suoi occhi, il suo corpo, le sue mani...e soprattutto con il suo cuore, abitato da Dio, abitato dall’amore di Dio che vuole acclamare, cantare, annunciare a ogni uomo e in modo speciale agli sposati:

“Attenzione, siete il segno più bello dell’amore di Dio, totale, incarnato, perdonante, pacificante e invincibile...”

Rimanete delle icone viventi di questo amore, malgrado le vostre condizioni vulnerabili e fragili. Malgrado tutto siete forti perché Gesù è la terza persona della vostra coppia...perché Dio è con voi.

Charles e Paulette AZAR

END Libano

Ritornando all'albergo abbiamo fatto la conoscenza di padre Caffarel, di piccola statura e di aspetto ascetico, molto attento; con il suo comportamento si percepiva che seguiva una spinta interiore.

Dopo dodici anni dalla nostra scoperta delle END avevamo conosciuto l'umile fondatore e il dinamico motore. Nel aprile 1962 abbiamo conosciuto, Paulette e io, le Equipes. Eravamo sposati da un anno ed ero borsista dello Stato francese per un anno di specializzazione in stampa e industria del libro a Parigi.

Era il periodo di una nuova partenza. Adottando la Carta le équipes rinunciavano alla formula "club delle coppie" e mettevano a profitto la loro esperienza di comunione in coppia, per entrare più in profondità nello spazio incommensurabile, questa altezza, questa larghezza e questa profondità della comunione eterna delle tre Persone divine che si nomina comunemente con il termine di "mistero".

Il fondatore di questa possibilità per i laici di conoscere questo Dio, il tre volte santo della Bibbia, partendo non solamente da un ragionamento filosofico o razionale, ma da una esperienza pratica, iscritta nella loro carne, questo era padre Caffarel.

Il poco tempo che ci rimaneva dell'anno di specializzazione non ci ha permesso di fare la conoscenza di padre Caffarel, però era presente in tutte le riunioni con gli équipiers parigini: tutto quello che ci presentavano delle esigenze della Carta, della grandezza del matrimonio, della presenza di Dio, dell'impegno missionario, della visione del Regno tutto questo veniva da lui.

Di ritorno in Libano, abbiamo fondato le Equipes. L'adesione fiduciosa nello Spirito che abitava in padre Caffarel ci ha poco per volta costruito. Iniziati all'orazione con i Quaderni sull'Orazione, abbiamo seguito il Corso per corrispondenza e abbiamo fatto parte dei "veilleurs" con padre Caffarel.

Le tre équipes di Beyrouth divennero un grande albero; siamo andati allora ad iniziare in Siria quello che divenne poi, grazie all'équipe Lattaquié

I, un altro grande albero. Qui e là, molte coppie sono venute alle END per approfondire la loro comunione. Lì trovarono anche la grazia per la loro adesione apostolica in un periodo molto difficile della storia della regione. Il ritorno del Popolo della Prima Alleanza, il suo incontro con i Cristiani d'Oriente e il suo conflitto lontano ravvivato con la dottrina dell'Islam aveva provocato delle turbolenze. Per avere in questo contesto una visione chiara del piano del Maestro della Storia e per proclamare la sua adesione e operare alla sua realizzazione il cristiano doveva avere una conoscenza della Storia Santa e del posto centrale di Gesù-Re. Le Equipes proponevano e coltivavano uno studio di temi biblici, una disciplina di vita, una ascesi, una presenza e una disponibilità alle proposte dello Spirito Santo. L'Equipe della Siria darà anche un martire: Boulos Mestrih.

Avendo dato fiducia a padre Caffarel, di cui le direttive confortate da testimonianze ci pervenivano con le Lettere mensili, i Temi e l'Anneau d'Or, abbiamo sperimentato la castità coniugale. Così dalla pubblicazione dell'Humanae Vitae abbiamo subito espresso il nostro appoggio al Santo Padre, e abbiamo partecipato con altre due coppie al Raduno delle Equipes a Roma nel 1970. Pellegrinaggio di sostegno al Papa.

Fu in quella occasione che abbiamo incontrato padre Caffarel in persona, di ritorno all'albergo dopo la visita ai cardinali de Furstenberg e Garonne, con i d'Amonville e il Centro Direttore (che, nel 1986, doveva diventare l'Equipe Responsabile Internazionale), poi al pranzo all'Ambasciata di Francia, alla messa al Circo Massimo e a San Paolo fuori le mura.

Non dimenticheremo mai l'estrema delicatezza dell'Equipe del Centro Direttore e di padre Caffarel, che ci scelsero tra le cinque coppie che sarebbero state presentate al Papa durante l'udienza a San Pietro. Questo incontro faccia a faccia con il Santo Padre Paolo VI, e la missione di cui Egli ci ha incaricato per il Libano, resteranno sempre presenti nella nostra memoria, come una attenzione speciale del Signore verso di noi e ci fanno prendere coscienza che il Signore ci conosce veramente ciascuno con il proprio nome.

Dopo avere realizzato la portata del messaggio del santo Padre alle Equipes abbiamo scritto nelle nostre note. « *Ho visto e sentito con quale*

modo filiale padre Caffarel e il Centro Direttore aspettavano l'appoggio del Papa sulla spiritualità coniugale... Il miracolo dell'amore tra padre Caffarel e il Papa.... Questa fedeltà nell'amore alla Chiesa visibile del Cristo ha operato il miracolo che fu la dichiarazione del Santo Padre, questo salto in avanti che sorpasserà l'Humanae Vitae: il riconoscimento del matrimonio come vocazione alla santità... e l'introduzione della coppia Giuseppe e Maria come culmine di questa santità. »

Il nostro incontro più personale con padre Caffarel fu durante il ritiro ad Assisi dopo il Raduno. Questo ritiro per trenta coppie fu diretto da lui stesso.

Là, abbiamo potuto incontrarlo, e il primo regalo che ci fece dalla sua sorgente interiore fu la rivelazione della presenza di Gesù in noi, e l'invito che ci fece di metterci più spesso in Sua presenza. Paulette ricorda i tratti salienti di un colloquio personale con lui. E' lì anche che abbiamo avuto accesso al fondo della sua visione sulla vita della coppia nel matrimonio come voluta da Dio, che è comunione delle Tre Persone.

Padre Caffarel si è espresso molto con i suoi scritti nell'Anneau d'Or e sui Cahiers sur l'Oraison. Ci ha insegnato moltissimo con i corsi su l'Orazione seguiti per corrispondenza. In famiglia abbiamo approfittato tanto dei suoi consigli e direttive nella nostra vita di coppia, nella edificazione della personalità dei nostri figli e nel nostro ingaggio al servizio della Chiesa e dei suoi orizzonti missionari.

Ora possiamo dire che padre Caffarel fu un **profeta**, inviato nel periodo opportuno dal nostro Padre Celeste, per prevenire la decadenza delle relazioni coniugali, iniziata da una macchinazione diabolica e nutrita dai media che trascinano il mondo libero verso una catastrofe di cui il pianeta rischia di pagare un prezzo molto alto.

La violenza attuale del terrorismo propagandato dagli addetti delle dottrine pagane o politiche, e che mira all'Occidente, non è che una reazione di rifiuto di quella che è diventata la civilizzazione cristiana di un tempo. Civilizzazione che non assicura più al mondo pagano o orfano la paternità-maternità di cui ha bisogno per vivere.

Associazione degli amici di padre Caffarel

Membri onorari

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †

René RÉMOND, dell'Accademia francese †

Madame Nancy MONCAU †

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo di Montpellier

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell'ERI ⁽¹⁾

Jean e Annick ALLEMAND, ex-permenenti
Biografo di padre Caffarel

Louis e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe
Responsabile Internazionale, ex-permanenti.

Marie-Christine BELLANGER, presidente della
“Fraternità Notre-Dame de la Résurrection”

Igar e Cidinha FEHR, ex responsabili ERI ⁽¹⁾

Padre GEOFFROY-MARIE, Frère de Saint-Jean
Prieuré Notre-Dame de Cana (Troussures)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell'ERI ⁽¹⁾

Pierre e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

Odile MACCHI, ex-presidente della « Fraternité Notre-Dame de la
Résurrection »

Marie-Claire MOISSENET, presidente d' honor del Movimento
« Speranza e vita »

Michèle TAUPIN, presidente del Movimento
« Speranza e vita »

Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, ex responsabili dell'ERI ⁽¹⁾

Jean-Michel VUILLERMOZ, responsabile degli « Intercessori »

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria
di padre Caffarel

Postulatore:

Padre Marcovits, o.p.

Vice-postulatore:

Marie-Christine Genillon

Direttore della pubblicazione:

Carlo Volpini

Equipe de Redazione:

Marie-France e Jacques Béjot-Dubief

(1) E.R.I. Equipe Responsable Internazionale delle Equipes Notre Dame

**RITAGLIARE e COMPILARE questo FOGLIO
E MANDARLO CON IL VOSTRO ASSEGNO**

A:

Association internationale de soutien
**A LA CAUSE DE BEATIFICATION DU
Père Henri CAFFAREL**
49 rue de la Glacière – 7^{ème} étage
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

COGNOME:.....

Nome o nomi:.....

Indirizzo:.....

.....

Codice postale:.....CITTA.....

Paese:.....

Telefono:.....

E-Mail.....

Attività professionale – religiosa.....

.....

.....

Rinnovo la mia adesione (rinnoviamo) all'Associazione:

“Les Amis du Père Caffarel” per l’anno 2010,

Pago (paghiamo) la quota annua :

○ membro aderente: 10€

○ Coppia aderente: 15€

○ Membre benefattore: 25€ o più

Assegno bancario o postale all’ordine di:

“Les Amis du Père Caffarel”

A tergo di questo bollettino, potete iscrivere i nomi di amici ai quali volete che indirizziamo una domanda di adesione.

Chiedo di inviare una informazione e una domanda di adesione alle seguenti
persone:

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....